

SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE NELLE STRUTTURE DI BASE ACLI

La normativa di riferimento per la somministrazione di alimenti e bevande nei circoli privati è il Decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2001, n.235, a cui bisogna affiancare eventuali regolamenti comunali o leggi regionali emanate in materia.

Schematizziamo i documenti principali necessari per poter svolgere l'attività di somministrazione di alimenti e bevande all'interno dei circoli privati:

- 1) Modulo di denuncia di inizio attività (da ritirare in Comune);
- 2) Dichiarazione di affiliazione ACLI;
- 3) Nulla Osta per la somministrazione di alimenti e bevande ACLI;
- 4) fotocopia del documento di identità del rappresentante legale del circolo (il Presidente);
- 5) richiesta di autorizzazione sanitaria per i locali, in duplice copia, con le relazioni e gli allegati richiesti dalla ASL;
- 6) copia dell'Atto costitutivo dell'associazione, registrato all'Agenzia delle Entrate;
- 7) Certificato di impatto acustico di cui all'articolo 8 della legge 26.10.1995, n. 447 (legge quadro sull'impatto acustico) ed anche in riferimento alla relativa legge regionale.
- 8) Certificazione relativa al rispetto della pressione sonora, di cui al D.P.C.M. 215/99 e certificazione comprovante l'agibilità del locale;
- 9) Planimetria del locale in scala 1:100 firmata da un tecnico abilitato indicante i mq di superficie di somministrazione e la suddivisione in aree funzionali dei locali.

La somministrazione di alimenti e bevande ai soci può essere iniziata **dopo 30 giorni** dall'invio al Comune della dichiarazione di inizio attività con i relativi allegati.

Inoltre, il giorno in cui si incomincia effettivamente l'attività si dovrà dare comunicazione al Comune dell'inizio dello svolgimento della stessa.

Il responsabile del bar deve aver effettuato un corso e conseguito il relativo attestato relativo alla normativa igienico sanitaria (in base al D.Lgs. 155/97), denominato comunemente "corso per il responsabile HACCP" (questi corsi vengono periodicamente organizzati dalla Regione o dalla Provincia).

Per quanto riguarda l'obbligatorietà del libretto sanitario per le persone che si trovano dietro al bancone del bar, è stata data deroga alle regioni: alcune regioni lo richiedono, altre no. E' necessario informarsi presso la Regione.

Sono da ricordare, inoltre, le regole fondamentali cui debbono attenersi le nostre Strutture di base che intendono gestire le attività di somministrazione di alimenti e bevande:

- il locale mescita “non deve dare sulla pubblica via”;
- i locali debbono trovarsi presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale;
- l'attività di bar deve essere **strettamente complementare a quella istituzionale**;
- nel bar debbono accedere **solo soci del circolo**, in sostanza il bar non deve assolutamente essere aperto al pubblico;
- la struttura di base deve avere almeno 100 soci (non è necessario consegnare l'elenco soci al Comune), il Sindaco può peraltro autorizzare l'apertura del bar anche nel caso non vengano raggiunti i 100 soci;
- tenere esposti in luogo visibile l'autorizzazione, l'elenco degli alimenti e delle bevande in distribuzione coi rispettivi prezzi;
- avere la licenza igienico-sanitaria dei locali;
- pagare la eventuale tassa annuale di concessione per il rilascio della licenza sanitaria; istituita da alcune Regioni (da non confondersi con la licenza igienico-sanitaria rilasciata dal Comune);
- richiedere all'Ufficio Tecnico di Finanza l'autorizzazione a detenere alcolici;
- regolarizzare la posizione lavorativa di chi presterà servizio per l'attività di somministrazione.
- Vi è l'obbligo di iscriversi ai ruoli comunali per il pagamento della tassa rifiuti TARSU (spesso per le associazioni è fissata un'apposita tariffa),

L'attività di somministrazione di alimenti e bevande svolta direttamente dal circolo e rivolta ai soli soci non è considerata “commerciale” ai fini fiscali e non è necessaria l'iscrizione al registro degli esercenti il commercio (REC).

E' necessario tenere sempre nel circolo il Libro Soci e il Libro Verbali che documenta e testimonia l'effettiva **attività associativa svolta dal circolo**.

Per la somministrazione di bevande alcoliche è necessario fare due richieste specifiche: una al Comune ed una all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per territorio.

Vi sono poi altre norme di competenza regionale e comunale, alle quali si rimanda.